

ILLUSTRAZIONE DELIBERA PD.3717

Il percorso che ha portato all'elaborazione di questa proposta di delibera ha preso il via con l'ordine del giorno del Consiglio del 28 luglio 2008 nel quale si invitano il Sindaco e la Giunta a predisporre una proposta di indirizzi per la revisione del regolamento del minimo vitale e dei contributi economici straordinari, la cui più recente disciplina risale al 1996, e per assicurare un coordinamento degli interventi di integrazione al reddito tali da soddisfare gli obiettivi di lotta all'impoverimento.

Quali gli obiettivi indicati allora dal Consiglio:

ricomporre il quadro dei diversi interventi e dei rispettivi soggetti erogatori

registrare l'andamento della gestione in particolare in materia di minimo vitale e contributi straordinari

analizzare e mettere a confronto le modalità di erogazione degli interventi tra le diverse Municipalità

analizzare il fenomeno dell'impoverimento della popolazione in tutti i suoi aspetti

Sulla base di queste indicazioni il Dipartimento del Welfare ha promosso un seminario interno svoltosi il 21 e 28 ottobre 2008 che ha consentito di sviluppare una riflessione comune sul tema. Una verifica delle criticità ma anche delle potenzialità per affrontare il problema in chiave moderna. Il seminario ha consentito di approfondire la ricognizione sui diversi interventi di natura economica messi in atto - più di trenta forme di intervento - e di elaborare degli indirizzi di lavoro su cui impegnare le diverse Direzioni.

A seguito di quanto emerso dal Seminario, svoltosi alla presenza degli Assessori e dei Presidenti di Municipalità, si è proceduto alla costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale (Politiche Sociali, Politiche Educative, Politiche della Residenza, Municipalità, Programmazione e Controllo, Gabinetto del Sindaco) coordinato dal Dipartimento del Welfare a febbraio 2009 che ha iniziato l'attività il 4 marzo 2009 per concluderla ai primi di ottobre

Sei mesi di intenso e proficuo lavoro che hanno prodotto il risultato atteso: la proposta di delibera e di regolamento.

La delibera è a relazione del Sindaco di concerto con gli Assessori del Welfare e parte da alcuni obiettivi e necessità:

- favorire la ricomposizione degli interventi di natura economica di competenza delle Municipalità
- promuovere la gestione coordinata e la possibile complementarietà tra le diverse forme di intervento messe in atto a livello centrale e di Municipalità, al fine di favorire interventi il più possibile appropriati e superare doppioni, sovrapposizioni, incongruenze che talora si manifestano
- aggiornare la finalizzazione (da alternativa al ricovero a strumento di lotta alla povertà) e definire nuove modalità di accesso alle risorse a disposizione (in particolare Minimo Vitale e Contributi Economici Straordinari) secondo condizioni rapportate al mutare degli scenari di riferimento
- definire criteri uniformi di gestione delle risorse alla luce della normativa, riducendo la dimensione della discrezionalità e valorizzando la valutazione professionale sulla base di una regolamentazione condivisa e trasparente.
- assicurare il monitoraggio sull'utilizzo di strumenti e risorse e la conformità agli obiettivi.

Si tratta in generale di interventi utili a contrastare, con modalità diverse, povertà, marginalità e vulnerabilità, prevedendo ove possibile progetti individualizzati di intervento, patti formali e sostanziali con i destinatari degli interventi, livelli di responsabilità.

Il regolamento prevede in particolare che nella determinazione del diritto all'intervento si vada ad accertare il reddito effettivo della famiglia che è articolato verificando ogni entrata anche indiretta come agevolazioni ed esenzioni in modo da tener conto di tutti gli elementi che concorrono a definire il reddito. Si prevede la presentazione della certificazione isee e un'autocertificazione contenente ogni altra entrata non compresa nella certificazione. Sono in ogni caso previste tutte le forme di controllo già stabilite dal Regolamento comunale sull'applicazione dell'ISEE.

Il regolamento sugli interventi di natura economica demanda alla Giunta la definizione delle soglie di accesso ai contributi e la quantificazione dell'importo massimo erogabile a partire da alcune ipotesi emerse nell'attività del gruppo di lavoro (minima inps e doppio della minima inps) come pure la facoltà di rideterminare annualmente la soglia di accesso e gli importi dei contributi anche sulla base del necessario periodo di sperimentazione.

Altro elemento significativo il finanziamento. Il budget di municipalità riferito non più alla risorsa storica, allo stanziamento consolidato, ma ora determinato sulla base delle caratteristiche di ciascuna municipalità: le esigenze espresse da ogni territorio, le dinamiche demografiche e socio economiche della popolazione residente, la composizione dei nuclei familiari con particolare riferimento al numero e alla tipologia dei destinatari degli interventi.

Si è rivelata importante la collaborazione con la Direzione Programmazione e controllo, il Servizio statistica e Venis per acquisire dati utili alla formulazione di una proposta sostenibile.

La delibera fa infine riferimento e fa propria la proposta del gruppo di lavoro di definizione di uno strumento di verifica e di valutazione della nuova disciplina, la costituzione di una banca dati, la necessità di monitorare l'utilizzo degli strumenti individuati, delle risorse a disposizione e la loro più efficace integrazione.

Il regolamento prevede inoltre che in sede di prima applicazione per consentire l'approvazione dei provvedimenti di competenza della Giunta, oltre che di ogni altra conseguente disposizione di carattere organizzativo nell'ambito delle strutture interessate e per assicurare la continuità dell'erogazione delle prestazioni di natura economica, l'efficacia dei nuovi criteri sia determinata entro tre mesi dalla data di esecutività della delibera.

Una particolare sottolineatura va infine posta rispetto alla collaborazione istituzionale che ha caratterizzato il lavoro svolto. Intesa conseguita con la Direzione dei Servizi sociali della Regione e con l'Azienda Ulss 16 di Padova attraverso l'osservatorio regionale sull'inclusione sociale ha permesso di garantire un supporto ed un accompagnamento formativo all'attività del gruppo di lavoro favorendo la definizione di buone prassi che ora sono a disposizione, oltre che della realtà locale, di ogni altro Ente o soggetto interessato.

La delibera è stata esaminata dalla Giunta il 13 novembre ed è stata inviata per il parere alle Municipalità in data 18 novembre.

Quali gli aspetti innovativi di questo lavoro.

Innanzitutto il metodo. L'obiettivo è stato definito coinvolgendo tutti i soggetti interessati e non solo gli utilizzatori del regolamento.

Aver messo insieme tutte le direzioni interessate è stato un primo elemento caratterizzante legato al superamento degli strumenti tradizionali di approccio al problema e di una visione settoriale ormai inattuale.

Affrontare cioè la questione secondo una visione la più ampia possibile. A partire dall'analisi delle diverse forme di intervento, alla stessa definizione di un glossario, condividendo elementi conoscitivi riferiti ai destinatari degli interventi, ai soggetti istituzionali coinvolti, alle collaborazioni individuate, alle prassi adottate, ai modelli di intervento. Il gruppo di lavoro costituisce ora una risorsa a disposizione e un insieme portatore di saperi e di buone prassi che può essere consolidato e ulteriormente sviluppato.

Nel merito le novità hanno riguardato la proposta di individuazione di tre grandi aree di riferimento: povertà, marginalità, vulnerabilità e quattro categorie di intervento: continuativo, di inserimento, straordinario o temporaneo, di sportello, all'interno delle quali sono state distribuite le diverse risorse a disposizione delle Municipalità di competenza esclusiva o gestite in collaborazione con le direzioni centrali.

Nella delibera sono richiamate anche tutte le diverse opportunità gestite a livello centrale che, è bene precisarlo, sono finalizzate alla risoluzione di problematiche diverse e comunque non strettamente e non solo finalizzate all'integrazione del reddito in quanto riferite, in termini di contributo o agevolazione, a situazioni di bisogno legate alla condizione sociosanitaria o a specifiche progettualità rivolte a particolari categorie di utenti.

Viene proposta l'introduzione dell'isee come requisito di accesso e questo è in linea non solo con le modalità di accesso alla maggior parte delle altre opportunità messe a disposizione, ma anche con il principio dell'universalismo selettivo, per dare risposte in termini equi, compatibili e sostenibili, alle diverse situazioni di bisogno con un'attenzione particolare a soglie di accesso differenziate e a differenti modalità di utilizzo.

Il regolamento individua tre risorse in particolare: minimo vitale, minimo economico di inserimento e contributo economico straordinario.

Il minimo vitale si intende come una risorsa a disposizione con la quale dare risposta ai bisogni primari delle persone e a riportare i redditi al di sopra della soglia di povertà, conseguendo condizioni di vita dignitose e mantenendo la persona e la famiglia nel proprio contesto di riferimento.

Il minimo economico di inserimento si propone di offrire sostegno e supporto, in una logica di prevenzione o di riabilitazione alle condizioni economiche delle famiglie correlate a percorsi di recupero o promozione delle capacità e dell'autonomia

Il contributo economico straordinario si propone di sostenere e cittadini con una situazione economica a rischio a seguito di un cambiamento improvviso della propria condizione di vita o che si trovano in difficoltà temporanea per inadeguatezza del reddito. Interventi che assumono anche una funzione preventiva per evitare il determinarsi di condizioni di impoverimento